VARIA

Lance Armstrong vince il mondiale di ciclismo su strada
dopo uno strappo che mette in riga Indurain e Ludwig
Buio sugli italiani: cade Argentin, si ritira Bugno
Alla fine Fondriest è quinto e Chiappucci dodicesimo

L'assolo americano

L'americano Lance Armstrong, un giovane di 22 anni, ha messo nel sacco Indurain, Chiappucci, Fondriest e altri big nel mondiale di Oslo. Senza medaglie la nazionale italiana che, in una giornata infame per il maltempo, ha accusato ritiri e debolezze. Un capitombolo ha fermato Argentin mentre Bugno è sceso di bicicletta prima che si scatenasse la bagarre, che ha portato sul podio un novizio

GINO SALA

OSLO. Alza le braccia più volte, manda baci alla folla continua nei suoi gesti di felicità immensa un bel po' di là del traguardo quel tipetto che ha vinto il campionato mondiale dei professionisti. L'americano Armstrong, 22 anni, quando si è il 18 settembre i colori degli Stati Uniti d'America è un successo con un colpo di mano che, in prossimità del traguardo, ha inchiodato Indurain, Fondriest, Chiappucci ed altri uomini sovente decorati. Ha vinto bene, tagliando la corda in un momento di battaglia, mettendo in luce una marcia in più rispetto ai colonnelli del gruppo. Era uno dei favoriti questo Armstrong che è entrato nel plotone dei «big» nell'agosto del '92. Poca esperienza diretta, ma gambe buone e un fiuto della vittoria che dovrebbe portarlo nell'elenco dei migliori. 14 acuti nell'arco di una carriera appena sbocciata, il grido di ieri e il desiderio, la forte volontà di guadagnare soldi e benemerenza come il connazionale Lemond. È abbiamo di Como. Fidato in terra di Norvegia aveva un'idea vincente italiana: mai gli pagheti e qualcosa deve avere imparato anche da noi ciclisti. Camente parlando. Una stella nascente, a quanto pare, un giorno da leone, uno sberleffo a gente navigata. È il terzo allora per l'America nelle sfide dei mondiali. Due portano la firma di Greg Lemond che però è tramontato e che cede lo scettro ad un Armstrong in ascesa. Italiani disarmati. Era normale. Insomma un vero fenomeno della natura.

Prima del titolo mondiale Armstrong ha conquistato 11 corse, di cui 12 quest'anno, tra le quali spicca una tappa al Tour de France. Vive in Italia a Como, ma assicura che vi rimarrà ancora per poco. «Me ne vado a Nizza con Phil Anderson. Vado dove c'è più caldo e più vita. La vita. Per Lance Armstrong è da respirare a pieni polmoni. «È vero, amo divertirmi. I soldi mi interessano, ma non sono tutto. La bicicletta è una parte piccola della mia vita.

Ma è anche uno che non si fa illusioni e sa che per gli Stati Uniti un titolo mondiale di ciclismo vale quel che vale. Per sino lo stesso Greg Lemond non sarà mai popolare quanto Joe Montana o Michael Jordan, malgrado tutte le sue vittorie. L'America ha altre tradizioni sportive». E l'ultima battuta è all'indirizzo di Argentin. «È il corridore più antipatico del gruppo. Ma chi crede di essere?».

E Argentin di contro: «È stata la pioggia a fare la differenza. Ha vinto un giocoliere, non il più forte».

Laconico Chiappucci: «Mi sarebbe piaciuto solo andare sul podio e invece mi devo accontentare di aver disputato il mio miglior mondiale».

Alfredo Martini, ammiraglio azzurro: «Non posso rimproverare nulla ai miei corridori. Mi dispiace solo per Bugno che era terrorizzato dalla discesa. Gli ho detto più volte di sgonfiare un pochino le gomme per migliorare l'aderenza alla strada ma non se l'è sentita. È stato un mondiale così. Bugnato e poco fortunato.

L'americano Lance Armstrong neocampione del mondo al traguardo a sinistra il francese Philippe Louviot una vittima delle numerose cadute

1) Armstrong (Usa) 6 ore 17 10 media di km 40 979
2) Indurain (Spa) a 19
3) Ludwig (Ger) s t
4) Museeuw (Bel) s t
5) Fondriest (Ita) s t
6) Tchmile (Mol) s t
7) Lauritzen (Nor) s t
8) Rue (Fra) s t
9) Rijs (Dan) s t
10) Maassen (Ola) s t

Più di metà gara con la prudenza che spegne i bollori. Cento e cinquanta di ritiri sempre più folto di nomi e di una serie di allunghi che durano come fuoco di un cerino. Azzurri alla Fiera nelle fasi di controllo un occhio alle scaramucce provocate da Hermans e da Rijs poi verso la fine del nono giro scoppia Roscioli che guadagna 31 e che viene raggiunto da un quintetto comprendente Hulin, Lauritzen, idolo di casa in coraggiato da migliaia di tifosi al riparo di ombrelli e di giacconi. Ma c'è l'ennesima ciclata. Tennesimo sbandamento e bloccato. Ellis si fanno avanti Chiappucci e Giovannetti. Tre azzurri in un pacchetto di 11 elementi davanti anche Mottet e Museeuw, però dietro c'è un campanello d'allarme e il tentativo evapora.

Insomma per avere una *azione di rilievo bisogna aspettare la sfuriata di Rijs. Siamo al termine del dodicesimo giro e mentre il danese insiste con uno spazio di 22 fa notizia il ritiro di Bugno che si infila sotto il tendone dei box. Un altro capitano che butta i guai alle ortiche. Intanto Rijs è stato ripreso da Chiappucci, Maassen, Armstrong e Indurain. Si aggiungono il vecchio Lauritzen (37 anni), Ludwig, Tchmile. Giovannetti ed altri ancora compreso Fondriest. Suonata la campana, resistono ad un finale ricco di emozioni. Lecco Lauritzen che vorrebbe squagliarsela in compagnia di Maassen e di Ludwig, una volta, due volte. La seconda con l'apporto del gregario Maassen di Armstrong. Però il colpo buono è nel fucile della americano che mette le ali a dieci chilometri dalla conclusione. Invano Chiappucci cerca di coprire il vuoto, invano Indurain è alla testa dell'inseguimento. *Trionfa il ragazzino* di Dallas scoppia di giovani speranze.

Gli azzurri? Sconfitti da troppi impegni

OSLO. Quando arriva il giorno del mondiale professionisti può succedere di tutto. Le ruote impostate, una promessa del tramonto ciclistico, un giovanotto che non dovrebbe tradire le aspettative, in ciclismo vero che l'americano Armstrong era uno dei corridori meno affaticati dalla lotta di Oslo. Vero che Indurain purtroppo, la seconda moneta pur andando oltre certi discorsi che lo volevano disincantato pago dei trionfi riportati nel Giro e nel Tour non aveva il fiato e la potenza dimostrata nelle grandi prove a tappe. Penso che solo spagnolo dovesse correggersi, dovesse pensare alle gare in linea qualcuno che lo guida in maniera mentalmente sfiderebbe.

Dunque vero che Armstrong ha disputato solo uno pezzo del Tour vero che pensava all'avvenire governando bene il presente. È un segno di intelligenza e un avviso per chi sgobba da febbraio sotto breve lecco perché nelle domeniche dei mondiali molti hanno la zampata in più. Perché nella battaglia di Oslo più quotati nelle corse in linea (gli italiani) hanno mancato il bersaglio. Perché Chiappucci detto «Il Diablo» non ha ottenuto dal suo motore quel rendimento che si aspettava, perché Fondriest è stato una corsa a parte perché nel complesso pur funzionando gregari la nazionale azzurra è stata clamorosamente sconfitta.

Non cerchiamo scusanti nelle avverse condizioni climatiche o nel racconto privo di particolari difficoltà. Aveva ragione Alfredo Martini sostenendo che la bagarre avrebbe fatto selezione. Armstrong ha vinto per distacco 19 sulla pattuglia di Indurain di più sugli altri e in conclusione 11 classificati su 171 partenti. In sostanza bisogna mettere in conto successi e disastri di un ciclismo che [illegible] sempre più una lotta [illegible] spostandosi [illegible] ottobre [illegible] olandese Verbrugge [illegible] dente dell'Eccellente [illegible] Guardiamo [illegible] Italia [illegible] essere [illegible] Presentiamo [illegible] persone [illegible] seguito di Cecco [illegible] capo [illegible] organizzazione [illegible] con 300 [illegible] tirarsi [illegible] 2 miliardi [illegible] 26 stando alle [illegible] della [illegible] contributo [illegible] per avere [illegible] vertice [illegible] discorsi [illegible] sembri [illegible] soldi [illegible] spesi [illegible] modo pulito.

Ancora [illegible] che [illegible] spese per [illegible] mezzo [illegible] programma [illegible] cronosquadre [illegible] dono (dennico [illegible] strada) e Argentin (problemi [illegible] posto [illegible] conoscenza [illegible] posto che [illegible] minacciamo [illegible] sostiene [illegible] Sono pronto ad [illegible] segno [illegible] per il mio operato [illegible] con l'immagine di una Scala che vuole un [illegible] sviluppo.

[illegible] discorsi di denuncia [illegible] aspetti demagogici [illegible] vogliamo una richiesta di precisazioni da parte dei deputati [illegible] perché nei tempi in cui viviamo [illegible] troppa quindi [illegible] massima [illegible] suggerimenti controlli [illegible] consigli dazzi [illegible] responsabile competenza. Cosa

G.P. del Belgio. Nuovo trionfo del giovane pilota della Williams, due settimane dopo quello in Ungheria
Con il terzo posto di Alain Prost, la scuderia inglese vince il mondiale costruttori con quattro gare d'anticipo

Damon Hill, un successo in famiglia

Damon Hill vince in Belgio il secondo Gran Premio della sua carriera mentre Alain Prost, terzo, consolida il suo primato nella corsa al titolo. A sorpresa Schumacher con la Benetton si insinua tra le due Williams, ma la scuderia inglese si aggiudica il Mondiale costruttori con quattro gare d'anticipo. Nei guai la Ferrari, con Alesi tradito dalle sospensioni e Berger decimo senza gloria

CARLO BRACCINI

SPA. A due settimane dal suo primo successo in Formula Uno l'inglese Damon Hill sale ancora sul gradino più alto del podio. Ma il trionfo di ieri al Gran Premio del Belgio vale almeno il doppio di quello di ferragosto a Budapest: al compagno di squadra Alain Prost stavolta non si spegne il motore alla partenza e il suo giovane scudiero (giovane più come carriera agonistica che per l'anagrafe: visto che il figlio dell'indimenticato Graham compirà tra poco i 31 anni) si merita fino in fondo la vittoria numero due. Però sempre di Williams si tratta e anzi il costruttore britannico ha festeggiato a Spa l'ennesimo titolo costruttori vinto con ben quattro gare d'anticipo su avversari di grande fama ma impotenti di fronte allo strapotere della monoposto motorizzata dal V10 Renault. Benetton e McLaren, entrambi spinti dall'otto cilindri Ford.

In Belgio a rompere un po' la monotonia di una stagione tutta Williams ci hanno pensato i cambi di gomme: due per tutti i migliori, col risultato di spezzare il tandem Prost-Hill (*il secondo a rispettosa distanza*) formatosi subito dopo il via a parte un brevissimo intermezzo di Senna e la McLaren per qualche giro davanti a Hill. Proprio il secondo cambio di pneumatici di Prost costringeva infatti il «Professore» a cedere temporaneamente il comando a Hill quando, nel corso del 31° passaggio, a sorpresa la Benetton di Michael Schumacher si permetteva di superare la Williams numero 2 del leader del campionato. Nei tredici giri a disposizione Prost non è più riuscito a raggiungere Schumacher anche se, con il compagno di squadra saldamente al comando, il francese, il terzo posto non deve essere dispiaciuto più di tanto senza contare che il mondiale è sempre più vicino.

Resta da stabilire se all'interno della squadra diretta da Frank Williams esistano o no precisi ordini di scuderia per una situazione del genere e meglio insomma accelerare la vittoria matematica del mondiale piloti con Prost o far guadagnare quanti più punti possibile a Hill per completare il trionfo con il secondo posto dell'inglese? Ecco i principali interrogativi della Formula Uno edizione 1993 ridotta a una questione di famiglia. Gli altri Schumacher o no disputano un campionato a parte.

Fra questi Ayrton Senna in gara si è visto pochissimo condizionato da molti problemi (tra cui sospensioni irregolari) di cui improvvisamente soffre la sua McLaren. Alle spalle del brasiliano quarto è finita la Lotus di Johnny Herbert (primo dei doppiati) una posizione più indietro la Benetton di Riccardo Patrese che dopo il secondo posto dell'Ungheria sembra sprofondato di nuovo in una crisi senza via d'uscita.

A proposito di crisi in casa Ferrari non si parla d'altro ormai da mesi. Nelle prove di sabato aveva fatto ben sperare il quarto tempo di Jean Alesi con il nuovo motore a quattro valvole atteso al debutto in gara a Monza il 12 settembre. In gara però il francese è stato tradito dalle sospensioni elettroniche e si è dovuto fermare già al quinto giro. Più coerente il disastro di Berger: solo sedicesimo a due dal vincitore che nelle prove gli si era rotto di tutto e che ha concluso decimo a due giri da Hill al traguardo di ieri correndo con il muletto. Poca gloria infine anche per il resto dei colori azzurri: con la Lola Scuderia Italia di Badoer e Alboreto rispettivamente tredicesima e quattordicesimo mentre De Cesaris con la Tyrrell e le due Minardi di Martini e Fittipaldi non hanno concluso la gara.

Tra meno di due settimane c'è il Gran Premio di Monza e «Armata Italia» dell'automobilismo Ferrari in testa zoppica vistosamente. Per cercare di riempire gli spalti e tenere lontani gli spettatori incollati al video ci voleva un bel risultato in Belgio. Una occasione perduta perché ai margini delle prove ci si è messi non a cercare più nessuno.

1 giro *La Williams di Alain Prost parte subito al comando seguita dalla McLaren di Ayrton Senna e dall'altra Williams di Damon Hill. Jean Alesi è quarto con la migliore delle Ferrari*
2 giro. *Senna deve cedere a Hill. Le due Williams sono prima e seconda*
4 giro *Michael Schumacher con la Benetton scavalca Alesi e si porta in quarta posizione*
5 giro *Si ritira la Ferrari di Alesi per problemi alle sospensioni attive*
17 giro *Le due Minardi finiscono ko. Martini si ferma sul ghiaia a bordo pista. Fittipaldi sbatte violentemente contro il muretto*
25 giro: *Hill arriva a soli 6 decimi da Prost ma non lo attacca e il francese riguadagna terreno*
30 giro: *Dopo il secondo cambio di gomme Prost si ritrova in seconda posizione alle spalle di Hill*
31 giro *Schumacher supera Prost e conquista la seconda posizione. Il tedesco si lancia all'inseguimento di Hill ma senza successo*
40 giro *La Ferrari di Gerhard Berger fa un «dritto» e finisce fuori pista. L'austriaco era ottavo e perdeva due posizioni*
41 giro *Prost fa segnare il giro più veloce della gara: 1'51"095 alla media di 227,990 km/h ma il francese ha già rinunciato ad attaccare Schumacher*
44 giro *Dopo i 306,956 chilometri di corsa l'inglese Damon Hill taglia vittorioso il traguardo del Gran Premio del Belgio*

CLASSIFICA PILOTI	TOTALE	Sudafrica 14 3	Brasile 28 3	Europa 11 4	San Marino 25 5	Spagna 25 5	Montecarlo 23 5	Canada 13 6	Francia 4 7	Inghilterra 11 7	Germania 25 7	Ungheria 15 8	Belgio 29 8	Italia 12 9	Portogallo 26 9	Giappone 24 10	Australia 7 11
PROST	81	10		4	10	10	3	*10	10	*10	*10		4				
SENNA	53	6	10	10		6	10		3	2	3		3				
DAMON HILL	48		6	6			6	4	6			10	10				
SCHUMACHER	42		4		6	4		6	4	6	6		6				
PATRESE	18			2		3				4	2	6	1				
BRUNDLE	11				4		1	2	2			2					
HERBERT	11		3	3						3			2				
BLUNDELL	10	4	2								4						
BERGER	10	1				1		3				4					
LEHTO	5	2			3												
WARWICK	4											3					
FITTIPALDI	4	2					2										
ALESI	3						3										
ALLIOT	2				2												
BARBAZZA	2				2												
WENDLINGER	2																
ZANARDI	1		1														

1) Damon Hill (Gbr/Williams Renault) 306 856 km in 1h24 32 124
2) Michael Schumacher (Ger/Benetton) a 3 668
3) Alain Prost (Fra/Williams Renault) a 14 988
4) Ayrton Senna (Bra/McLaren Ford) a 1 39 763
5) Johnny Herbert (Gbr/Lotus Ford) a 1 gir
6) Riccardo Patrese (Ita/Benetton) a 1 gir
7) Martin Brundle (Gbr/Ligier Renault) a 1 gir
8) Michael Andretti (Usa/McLaren Ford) a 1 gir
9) J.J. Lehto (fin/Sauber) a 1 gir
10) Gerhard Berger (Aut/Ferrari) a 2 gir
11) Mark Blundell (Gbr/Ligier Renault) a 2 gir
12) Philippe Alliot (Fra/Larrousse) a 2 gir
13) Luca Badoer (Ita/Lola Bms Ferrari) a 2 gir
14) Michele Alboreto (Ita/Lola Bms Ferrari) a 3 gir
15) Ukyo Katayama (Ga/Tyrrell Yamaha) a 4 gir

1) Williams-Renault p 129
2) Benetton Ford p 60
3) McLaren Ford p 56
4) Ligier Renault p 21
5) Ferrari p 14

Oggi a New York vanno in scena gli «Us Open»

Courier e Sampras tra hamburger e tennis

DANIELE AZZOLINI

NEW YORK. In nessun luogo al mondo l'assioma di Vespasiano è compreso più a fondo che a Flushing Meadows. Pecunia non olet. Il denaro non ha odore o se preferite una traduzione più spontanea non puzza. In realtà a Flushing scintillante, nel Corona Park dove i newyorchesi hanno costruito in meno di sei mesi quindici anni fa uno dei più grandi impianti del mondo tennistico, un odore c'è. È quello del hot dog estratti vaganti sulle messicane, una spessa coltre di fumo sale da ristoranti fino a scavalcare le gradinate dello stadio per precipitarsi verso il campo di tesi di tiro e di simili, gli abbrami Flushing è l'unico stadio del mondo dove i miliardari del tennis accettano di allenarsi impugnando le racchette con una mano e le mani del riso con l'altra. Vi chiederete in che luogo fa rare. Domanda

in rile. Gli US Open che vanno in scena da oggi sul campo in cemento del Louis Armstrong semi mettono in palio oltre quattro miliardi di buone ragioni per accettare quel sistema. Il tennista si sa sono la razza sportiva più ricca del mondo.

Certo anche il Big Mac per rimanere sui paragoni in stile fast food. Se tutta dell'eccellente McEnroe, ormai ex giocatore, ma ancora sulla cresta dell'onda. Al punto da ricevere una proposta ufficiale da parte di Boris Becker per diventare qualche consulente di cui il tedesco avverte grandissima urgenza. Una cosa fuori ha sempre qualcosa da insegnare. Ho sentito Becker, gli ho chiesto consiglio e anche di stare vicino in questi giorni. Gli ho chiesto soprattutto di farmi capire come si possa vincere il torneo come gli US Open attraverso un rendimento alto e costante. Logico considerarli inventati anche in questo tempo. Certo ha un tal colosso al [illegible] Leggo [illegible] fino in quanto Per Sampras è [illegible] appena costellate [illegible] inside con Agassi. Edberg dalla sua parte. Gli italiani sono soli fino [illegible] arriva il bello. Fra tennis [illegible] Umag e Itaz [illegible] subito Kickstart.

Il tabellone [illegible] più quindi [illegible] per [illegible] Sabatini e Graf [illegible] Sabatini Novotna [illegible] Sanchez [illegible] Navratilova [illegible] Sabatini [illegible] per quattro volte [illegible] insieme [illegible] splendida [illegible].

Boris si propone [illegible] anche se [illegible] Courier [illegible] Sampras [illegible] Becker [illegible] Mayotte [illegible] nelle sue possibilità [illegible] in questa stagione [illegible] ha [illegible] di meglio. Tutti primi del mondo [illegible] tennis perduto [illegible] vincitore degli ultimi due Open [illegible] New York viene [illegible] stagione [illegible] Agassi [illegible] secondo [illegible] posto della classifica [illegible] Barbara Steeds and [illegible] Martina Hastin sembra [illegible] chiunque [illegible] Di Maria [illegible] Stich [illegible] torneo di secondo [illegible] mischia come [illegible] lontani solo Courier [illegible] Sampras [illegible] rendimento [illegible] logico considerarli [illegible] anche in questo torneo. Certo [illegible] Leggo [illegible] fino in quanto Per Sampras [illegible] splendida [illegible].

Ciclismo e doping. La federazione [illegible] Alberto Volpi risultato positivo alla [illegible] in Inghilterra.

Canoa. Gli azzurri Antonio Rossi, Daniele Scarpa hanno vinto l'argento nel K2 1000 a un mondiale in corso a Copenhagen.

Nuoto 1. Phil Rogers australiano ed il nuovo recordman nei 200 m [illegible] record [illegible] Melbourne [illegible] 1'78"80. Il precedente era dell'inglese Nick Gillingham.

Nuoto 2. Secondo oro per l'Italia agli europei di Indoor in Cecoslovacchia. Edi Dario Carbone nella 25 km.

Rally. Il finlandese Juha Kankkunen si è ripetuto ha vinto la Mille Laghi in Norvegia non prova del campionato mondiale.

Canottaggio. La federazione internazionale ha deciso che i prossimi mondiali si disputeranno in Francia a Aiguebelette nel 1997.

Pugilato. A Pisinark Usa Virgin Hill ha riconosciuto per la 13 volta il titolo mondiale wl come la massima battendo l'argentino Sergio Mora.